

L'inaugurazione

Dietro le luci scintillanti restano i segni del degrado

LA SERATA

Rossella Fierro

Luci scintillanti, odore di pittura fresca, pavimenti puliti e servizi igienici attivati. L'operazione make-up dell'ex Eliseo sembra riuscita e la serata inaugurale della prima edizione del premio «Ettore Scola» scorre senza intoppi. Le immagini della sala proiezioni devastata dal rogo del 2012 sono un lontano ricordo e le duecento poltroncine della platea si riempiono di autorità, assessori, consiglieri comunali e cittadini. Restano off-limits, almeno per ora, i cento posti a sedere della galleria. Consegnate le targhe «Amici di Ettore Scola» a Franco Angeli, aiuto regista di Scola, all'attrice Giovanna Ralli, diretta dal regista di Trevico in «C'eravamo tanto amati», nelle vesti di Elide Catenacci moglie di Gianni Perego, interpretato da Vittorio Gassman, ad Edoardo Leo, attore, sceneggiatore e regista, tra i protagonisti di «Gente di Roma». E non nasconde la propria soddisfazione Silvia Scola, figlia di Ettore, che racconta del legame del padre con l'Irpinia, in particolare con Trevico, suo paese natio. «Mio padre era molto attaccato alla sua terra. Il contatto con l'Irpinia, negli anni, non è stato molto frequente ma ricordo bene le estati passate qui. L'importanza delle sue origini irpine, molto povere, ha sempre caratterizzato la sua opera, quella di un cinema molto attento alla gente e ai bisogni delle persone - dice - e sono felice che il primo premio cinematografico dedicato a mio padre sia stato istituito proprio ad Avellino». Chiusi nella sala proiezioni, attori e pubblico restano lontani dal resto della struttura, fatta di numerose stanze, ora ripulite, ma vuote ad eccezione della biblioteca intitolata a Pasquale Stiso dove, grazie al lavoro volontaristico di associazioni e appassionati, i libri donati da Camillo Marino sono stati ripuliti, catalogati e rimessi al loro posto sugli scaffali. Al piano superiore, per anni dimora di senzatetto ma anche alcova per coppie, luogo dove bere a riparo da occhi indiscreti, sfogatoio di vandali e teppisti, le luci del cinema non arrivano. All'esterno il set resta sempre lo stesso. Una ripulita al piazzale non basta a cancellare la vergogna di scritte e disegni volgari, pareti che, almeno questa l'inten-

►Una ripulita al piazzale non basta a nascondere le scritte e i disegni volgari
►Desolatamente vuote le stanze al piano superiore, per anni dimora dei senzatetto



zione dell'amministrazione, andrebbero ripulite e ridipinte per l'ennesima volta per lasciarsi definitivamente alle spalle anni di devastazione e saccheggi. E restano tutti intatti i dubbi sul futuro prossimo dell'ex Eliseo: da lunedì le porte della Casa della Cultura cinematografica riapriranno definitivamente? Basterà farne la sede del cda della Fondazione come detto dal sindaco, che per onore di cronaca l'aveva prevista a Casina del Principe, per evitare di richiuderla? In attesa che gli eventi diano le risposte attese dalla città, l'apertura di questi giorni non convince Giulio Baffi, già presidente dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, firma di punta della pagina culturale de La Repubblica, direttore artistico di numerosi festival in Campania,

nominato dal sindaco Festa, in campagna elettorale, come superconsulente per la realizzazione della maxi Fondazione dei luoghi della cultura. Baffi, interpellato telefonicamente, non sembra pentito di aver lasciato, dopo un anno di stasi, l'incarico affidatogli. «L'apertura di un luogo di cultura è sempre una buona notizia - commenta - peccato che nessuno ne sia a conoscenza perché, nel circuito culturale della Campania, Avellino purtroppo non occupa alcuno spazio. E questo è molto triste. Mi chiedo se esiste ancora una vita culturale nel capoluogo irpino e qualcuno in grado di fare progetti a lungo termine, senza limitarsi ad eventi sporadici. Il territorio avrebbe il diritto e il dovere di partecipare alla vita culturale e hanno ragione le associazioni di cultura cinematografica che hanno storto il naso per il mancato coinvolgimento. Avellino non è un paesino, è una città importante che meriterebbe progetti culturali visibili oltre i confini della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAZIE ALL'IMPEGNO DEI VOLONTARI È STATA MESSA IN ORDINE LA BIBLIOTECA CON I VOLUMI DONATI DA CAMILLO MARINO

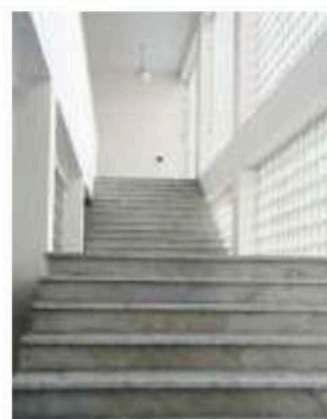
Cento lire per assistere a due film e le mance a 'o nasone, il factotum

L'AMARCORD

Pino Bartoli

Il paragone è forte ma, credetemi, spontaneo. Il 28 ottobre del 40, tra la sorpresa ed il mancato coinvolgimento dei tedeschi, l'Italia invade la Grecia. Mussolini parla di un trionfo immediato che porterà onori e gloria imperitura. Il 28 ottobre del 2022 tra la sorpresa, la meraviglia ed il mancato coinvolgimento delle associazioni locali che si interessano di cinema, riapre l'Eliseo, auspicando per il futuro, successi e gratificazioni perpetue per la cultura in genere e la città in particolare. Speriamo che i risultati non siano sovrapponibili perché, se così fosse, la rinascita inizia con un annuncio che poi si concretizzerà in un nulla. Non è per fare l'uccello del malaugurio ma i precedenti sono tali, e tanti i risultati negativi, che è lecito conservare qualche perplessità. Se gli illustri nomi che sa-

ranno presenti per la due giorni dedicata a Ettore Scola se ne andranno senza lasciare nulla o avviare qualcosa di duraturo, oltre al rammarico di assistere impotenti alla perdita ed ai continui atti vandalici su di un edificio e un pezzo di città che avrebbero meritato qualcosa in più, aumenteranno solo i ricordi, per quelli che ancora li conservano. Questi nomi illustri si aggiungeranno a quelli di Sellato, il casiere, delle due maschere, il più anziano detto Paparella, per via della bassa statura, dei piedi a papera ma soprattutto per l'andatura, incaricato distaccare i biglietti e il giovane, 'o Nasone,



sussurrato sottovoce perché, a sentirsi chiamare così, si incalzava come una bestia. Il problema lo avevamo superato chiamandolo, ma lo facevamo solo noi liceali, Ovidio e riconoscendogli una buona mancia quando ci accompagnava in sala. Non penso si sia mai chiesto perché di quel nuovo soprannome ma una cosa è certa; la mancia era graditissima. Ovidio Nasone era il perno del Cinema Eliseo.

Oltre a svolgere le funzioni di mascherina faceva le pulizie, vendeva generi di conforto durante l'intervallo e, negli ultimi tempi, affiggeva, girando per la città su una vecchia bicicletta, anche i manifesti delle proiezioni programmate, non più affidate a Salvatore, l'attaccino comunale. Si andava con piacere all'Eliseo per via dei due film e del costo basso del biglietto. Certo non erano titoli di prima grandezza ma 100 lire per due film non solo erano un bel richiamo ma garantivano, specie d'inverno, in un ambiente poco o per nulla riscaldato, anche una buona scorta di noccioline americane appena tostate che Nicola 'o razzi muzzo veniva a vendere con il carretto col fischio, davanti all'entrata sulla villa comunale. Sala e galleria non erano mai particolarmente affollate tranne quando l'ingresso era gratuito anche se correvi il rischio, e non era il massimo, di assistere ad una proiezione in lingua russa con sottotitoli in

bulgaro. Capitava durante il Lacceno d'Oro di Camillo Marino, cui si spera che il complesso venga intitolato visto che già ospita la sua biblioteca. La nota stridente era rappresentata dall'adiacente Circolo del Tennis che trovavo alquanto pretenzioso, poco in linea con l'atmosfera popolare del complesso. Poi vennero i film hard, il declino, la chiusura e, finalmente, le Tesi in Storia dell'Architettura ed il giusto riconoscimento per un edificio che non può essere liquidato come tipica espressione dell'architettura fascista. Purtroppo all'ottimo restauro conservativo, alle promesse mancate di un utilizzo corretto, alle richieste non soddisfatte di utilizzazione da parte di Enti e Associazioni è seguita la devastazione che abbiamo sotto gli occhi e che si spera questa due giorni dedicata a Scola faccia scomparire anche se sarà difficile recuperare la zoccolatura in marmo bianco di Carrara, lo stesso usato da Michelangelo per la Pietà di San Pietro, un materiale capace di sfidare i secoli ma purtroppo perdente contro gli imbecilli e impuniti imbrattatori e su questa definizione sono d'accordo con il sindaco Festa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX CONSULENTE DEL SINDACO, GIULIO BAFFI, È POLEMICO: AVELLINO È FUORI DAI CIRCUITI CULTURALI

DOPO DECENNI D'INCURIA E VANDALISMI IL CAPOLUOGO RITROVA UN PEZZO DELLA SUA STORIA

GIULIO BAFFI
CLAUDIA MERCURIO

SCRITTO CON LELLO MARANGIO

TUTTI I LUNEDÌ ALLE 13.00 SUL MATTINO.IT E SUI CANALI SOCIAL DEL MATTINO

IL MATTINO FOOTBALL TEAM

ON THE ROAD

sponsored by **VulcanoBuono**

LINEA VITA

L'IGIENE URBANA EVOLUTION